

TRAJETTORIE E SETTORI DI INTERESSE

Jet di sesta generazione e nuovi droni, il futuro della difesa parte da Piemonte e Liguria

I progetti. A Torino Edgewing Italia (joint di Leonardo con Uk e Giappone) sta realizzando un caccia stealth di ultima generazione. In dirittura d'arrivo la certificazione del velivolo senza pilota realizzata con i turchi di Baykar

**Raoul de Forcade
Filomena Greco**

L'accelerazione sui temi della difesa in Europa porta in primo piano le competenze industriali in questo ambito, tra Piemonte e Liguria, grazie anche alla presenza di Leonardo che tra Caselle e Cameri ha concentrato le produzioni per F35 e Eurofighter, mentre a Torino ha sede il quartier generale di Edgewing Italia - emanazione nazionale della società trinationale, con Regno Unito e Giappone - con l'obiettivo di integrare il contributo italiano nella design authority comune. Le professionalità coinvolte operano su progettazione e ingegneria, integrazione, aeronavigabilità e certificazione, in stretta relazione con l'industria nazionale e con i team trinationali. Il programma è già nella fase operativa dopo un primo contratto congiunto da 686 milioni di sterline, sottoscritto nell'aprile 2026, il 3 luglio la GCAP Agency ha assegnato a Edgewing un secondo contratto da 4,6 miliardi di sterline, della durata di 18 mesi e finanziato congiuntamente da Italia, Uk e Giappone, per completare la fase avanzata di analisi e concettualizzazione e proseguire poi nella progettazione di dettaglio e nello sviluppo. L'industria nazionale vede coinvolte importanti aziende leader del settore come Avio Aero, Elettronica e MBDA Italia. A regime, il piano prevede circa mille risorse in Edgewing Italia alle quali si aggiungono oltre mille in Leonardo dedicate alle attività delle Partner Companies, principalmente nei siti di Torino e Caselle.

Tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027, peraltro, è prevista la conclusione della certificazione del primo drone, denominato Astore Levante, nato da Iba system, la joint venture formata nel 2025 da Leonardo e Baykar, l'azienda turca, specializzata in velivoli senza pilota, che ha acquistato, sempre l'anno scorso, Piaggio Aerospace. Peraltro, Iba ha sede legale proprio a Villanova d'Albenga, dove ha il suo quartier generale anche l'azienda che produce l'aereo executive P-180 (questo destinato all'aviazione civile).

Il primo prodotto presentato da Iba systems, il cui ad è Giovanni Basile, direttore anche della business unit Unmanned di Leonardo, è dunque l'Astore Levante, che combina la piattaforma Bayraktar Tb3, di Baykar, con sensori, sistemi elettronici e di missione e una stazione di controllo a terra basata sulle tecnologie di Leonardo. Il drone sarà realizzato attraverso la sinergia di più siti industriali, in particolare quelli di Leonardo a Torino e a Ronchi dei Legionari. È concepito per operare da basi terrestri in ambiente navale, comprese portuali e unità anfibe, grazie anche alle ali ripiegabili e alle capacità di decollo e atterraggio autonomo. Si tratta di un esempio concreto dell'integrazione industriale a cui mira la joint.

«È un modello - ha detto Lorenzo Mariani, ad di Leonardo, in audizione davanti alla Commissione Difesa della Camera, riferendosi proprio a Iba systems - che ci consente di rispondere rapidamente a un mercato in fortissima evoluzione e, allo stesso tempo, di costruire una capacità indu-

striale europea competitiva». La collaborazione con Baykar, perciò, è considerata una componente importante di questa strategia di crescita nel mercato dei droni, ma non l'unica.

In questo percorso, infatti, si inserisce la creazione della business unit Unmanned, affidata a Basile anche in virtù del fatto che il manager, essendo ad della joint, potrà mantenere sempre un collegamento diretto con Iba.

Il primo lotto di velivoli Astore, destinato all'aeronautica militare italiana, è già in fase di produzione negli stabilimenti di Leonardo. Il contratto, lo ha confermato il capo di Stato maggiore dell'aeronautica, Antonio Consera, è già in essere e prevede l'acquisizione di tre sistemi. Mentre, come si è riferito, la certificazione della macchina avverrà tra fine 2026 e inizio 2027. Per il progetto Astore, lo sta-

bilimento Leonardo di Ronchi contribuisce con attività industriali: i primi due velivoli sono già usciti dalla linea di assemblaggio per le fasi di test, ha chiarito Mariani (si veda Il Sole 24 Ore del 4 settembre scorso). Invece, nel sito di Torino - che è il centro di riferimento per lo sviluppo ingegneristico e le attività di qualificazione e certificazione dei droni di Iba - sono in corso i test su Astore, che si svolgono, in gran parte, all'interno delle strutture di Leonardo, tra cui la camera anecoica (fra le più grandi d'Europa), a Caselle. Sempre nel capoluogo piemontese si svolgono le attività di digital engineering che, grazie all'utilizzo di supercalcolo, gemelli digitali e scenari virtuali ad alta complessità, permettono di testare preliminarmente il velivolo, in un'ampia gamma di compiti e di condizioni operative.

Iba, peraltro, produrrà anche Kizilelma, drone progettato per missioni avanzate aria-terra e aria-aria. La joint sta lavorando allo sviluppo dell'interoperabilità tra velivoli con e senza equipaggio (in pratica, la possibilità di guidare il drone anche da un aereo con pilota): una serie di test ha già coinvolto il Jet M-346 di Leonardo e Kizilelma. E in futuro, lo ha detto recentemente Haluk Bayraktar, presidente sia di Piaggio Aero sia di Iba, anche a Villanova si produrranno velivoli unmanned: «Piaggio - ha sottolineato - è destinata a diventare una fabbrica di produzione di droni, all'interno della joint - venture tra Leonardo e Baykar».

In Piemonte, Leonardo conta già oggi circa 5.200 addetti, di cui circa 2.200 a Caselle e quasi 1.800 a Torino, ai quali si aggiungono circa 1.200 addetti della joint venture Thales Alenia Space. L'ecosistema sostiene oltre 14.500 addetti tra diretti, indiretti e indotto e coinvolge circa 420 fornitori con sede legale in Piemonte, l'85% dei quali Pmi, per circa 740 milioni di euro di valore. Gli investimenti in Ricerca e Sviluppo di Leonardo rappresentano inoltre il 9,7% della spesa totale in Ricerca delle imprese regionali. Per il presidente del Distretto aerospaziale del Piemonte, Maurizio De Mistrì, «Non siamo di fronte alla mera "somma di iniziative industriali", ma all'inizio della formazione di un polo dell'Aerospazio e Difesa ad altissimo valore tecnologico. L'accelerazione registrata con i piani di sviluppo di Leonardo e MBDA, Ge Avio e Safran riflette una ridefinizione della filiera europea». La traiettoria industriale del territorio, aggiunge, «riguarda la vera specializzazione del Distretto, la sistemistica avanzata, la microelettronica mission-critical, i sistemi di guida e l'intelligenza di bordo. Il Piemonte non punta a diventare un sito di assemblaggio massivo o di manifattura pesante d'armamento ma soprattutto un Distretto di ingegneria avanzata di Sistema e "Cervelli" tecnologici di Impiego duale». Nella regione subalpina, il settore dell'Aerospazio e quello della Difesa condividono oltre il 65% della base tecnologica (materiali compositi, sensoristica, meccatronica di precisione, software mission-critical). Nel complesso, Aerospazio militare e Difesa rappresentano tra il 60 e il 65% del valore del settore nella regione, pari a circa 4,8 - 5,2 miliardi di euro.

-F.Gre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

